

CHAMPIONS LEAGUE, LA SITUAZIONE DOPO LA PENULTIMA GIORNATA

GRUPPO A [PARTITE DISPUTATE]

Auxerre-Ajax 0-1; Grasshopper-Rangers 3-0; Rangers-Auxerre 1-2; Ajax-Grasshopper 0-1; Ajax-Rangers 4-1; Auxerre-Grasshopper 1-0; Rangers-Ajax 0-1; Grasshopper-Auxerre 3-1; Ajax-Auxerre 1-2; Rangers-Grasshopper 2-1.

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Grasshopper Zurigo	9	5	3	0	2	8	4
Ajax	9	5	3	0	2	7	4
Auxerre	9	5	3	0	2	6	6
Glasgow Rangers	3	5	1	0	4	4	11

PROSSIMO TURNO: Auxerre-Rangers; Grasshopper-Ajax.

GRUPPO B [PARTITE DISPUTATE]

Atletico M.-Steaua B. 4-0; Borussia D.-Widzew L. 2-1; Widzew L.-Atletico M. 1-4; Steaua B.-Borussia D. 0-3; Steaua B.-Widzew L. 1-0; Atletico M.-Borussia D. 0-1; Widzew L.-Steaua B. 2-0; Borussia D.-Atletico M. 1-2; Steaua B.-Atletico M. 1-1; Widzew L.-Borussia D. 2-2.

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Atletico Madrid	10	5	3	1	1	11	4
Borussia Dortmund	10	5	3	1	1	9	5
Widzew Lodz	4	5	1	1	3	6	9
Steaua Bucarest	4	5	1	1	3	2	10

PROSSIMO TURNO: Atletico M.-Widzew L.; Borussia D.-Steaua B.

GRUPPO C [PARTITE DISPUTATE]

Rapid V.-Fenerbahce 1-1; JUVENTUS-Manchester 1-0; Manchester-Rapid 2-0; Fenerbahce-JUVENTUS 0-1; Fenerbahce-Manchester 0-2; Rapid V.-JUVENTUS 1-1; Manchester-Fenerbahce 0-1; JUVENTUS-Rapid V. 5-0; Fenerbahce-Rapid V. 1-0; Manchester-JUVENTUS 0-1.

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	13	5	4	1	0	9	1
Fenerbahce	7	5	2	1	2	3	4
Manchester United	6	5	2	0	3	4	3
Rapid Vienna	2	5	0	2	3	2	10

PROSSIMO TURNO: Rapid Vienna-Manchester; JUVENTUS-Fenerbahce

GRUPPO D [PARTITE DISPUTATE]

Göteborg-Rosenborg 2-3; MILAN-Porto 2-3; Porto-Göteborg 2-1; Rosenborg-MILAN 1-4; Rosenborg-Porto 0-1; Göteborg-MILAN 2-1; Porto-Rosenborg 3-0; MILAN-Göteborg 4-2; Rosenborg-Göteborg 1-0; Porto-MILAN 1-1.

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Porto	13	5	4	1	0	10	4
MILAN	7	5	2	1	2	12	9
Rosenborg	6	5	2	0	3	5	10
IFK Göteborg	3	5	1	0	4	7	11

PROSSIMO TURNO: Göteborg-Porto; MILAN-Rosenborg.

OGGI IN TV

10,00 Tennis. World Championship (r.)	Tele+2	20,00 Telesport. Tg sportivo	Tele+2
12,50 Studio sport	Italia 1	20,30 Sci. Da Park City. Coppa del Mondo, gigante femminile (2ª manche)	Raiuno
13,00 Basket. Nbacon	Tele+2	20,30 Tg 1 Sport	Raiuno
13,10 Tmc sport	Tmc	20,30 Tennis. World Championship	Tele+2
14,00 Tennis. Da Hannover. World Championship Atp	Tele+2	20,50 Sci. Da Park City. Coppa del Mondo, gigante femminile (2ª m.)	Tmc-Raiuno
15,30 Basket. Serie A1 femminile: Faenza-Vit-tuone Pavia	Raiuno	22,30 Basket. Eurolega: Stefanel Milano-Maccabi Tel Aviv	Tele+2
17,50 Sci. Da Park City. Coppa del Mondo, gigante femminile (1ª m.)	Raiuno-Tmc	23,00 Tmc 2 Sport	Tmc2
18,30 Supervalley	Tele+2	0,20 Notte sport	Raiuno
18,50 Studio sport	Italia 1	0,40 Italia 1 Sport, telegiornale sportivo della notte	Italia 1
19,30 Tuffocalcio	Tele+2	0,45 Basket. Eurolega: Cef Siviglia-Kinder Bologna	Tele+2
19,50 Tmc sport	Tmc		

LA STAMPA
SPORT

Giovedì 21 Novembre 1996 29

Si profila il derby italiano a marzo, quando riprenderà la Champions League

La Juve vola nei quarti Milan col fiato grosso

MANCHESTER
DAL NOSTRO INVIATO

In quarant'anni l'Old Trafford non era mai stato violato nelle partite di Coppa: in tre settimane ci sono riuscite il Fenerbahce e la Juventus, che da ieri è la prima squadra italiana che abbia vinto a Manchester un match non amichevole. Che i rossoneri d'Inghilterra siano in crisi di risultati e rischino l'esclusione è un dato di fatto, tuttavia non scalfisce l'impresa dei Lippanti, sicuri del primo posto nel girone di Champions League. In una notte di battaglia (e quanto lo è stata nel secondo tempo) i bianconeri hanno superato l'appannamento delle ultime settimane: non tutto funziona al meglio (i movimenti di Boksic in zona gol, le incertezze difensive della ripresa), però il roddaggio per Tokyo è stato incoraggiante. E il rigore decisivo di Del Piero chiude in questo stadio: lui infatti restò fuori il 19 giugno contro la Germania e Zola sbagliò il rigore nella stessa porta in cui lo juventino l'ha segnato. Sembra tutto più lontano.

La partita offre un ritmo alto. Si può essere stanchi e svagati ma quando si scende all'Old Trafford la scossa è tale che un calciatore avverte la fortuna di fare il mestiere che fa. E gioca senza riserve. A differenza di quello che immaginavamo alla vigilia non c'è il pensiero dell'impegno di Tokyo che frena la Juve. Il primo tempo è a briglia sciolta, non piacerà agli esteti e agli ultrà sacchiani però c'è la sensazione che ogni azione proponga un pericolo.

Il Manchester gioca come la Juve con il 4-4-2, le punte sono il norvegese Solskjaer e Cantona, Boksic e Del Piero attaccano per i bianconeri, ma la differenza è nell'impiego di Zidane a tutto tondo. Gli inglesi non hanno una simile fonte del gioco: Butt si dedica al francese e Keane è un lottatore, per cui il Manchester deve costruire tutto sul lancio lungo del portiere Schmeichel (che ricordavamo più bravo) oppure sull'azione di Beckham e di Giggs sulle fasce.

Giggs è un brunetto gallese che si insinua in velocità, fatica Porri e nel frenarlo. Il peggiore nella Juve è Jugovic che non trova il passo né la posizione: la mancanza del suo filtro mette anche in difficoltà Torricelli. Non ci stupiamo che il primo rischio per la Juve venga dalla destra, con tiro di Beckham al 10' e poi un colpo di testa di May, il difensore centrale, su angolo. Va bene alla Juve che Cantona sia un peso morto e sbaglia sotto porta (al 19' dopo una mischia e soprattutto al 43', con un colpo di testa nell'area piccola). Ci sono più bandiere francesi all'Old Trafford che al Parco dei Principi, ma è un'infatuazione esagerata.

La Juve è organizzata meglio. Uno dei problemi è che Di Livio, con questo schema, si accentra molto e non può trovarsi sempre sulla destra per crossare, l'altro è che Boksic e Del Piero partono a tempo ma ricevono spesso la palla in fuorigioco. Il grande lavoro juventino non produce palle gol (anzi è Giggs a sfiorare la rete di testa) finché al 35' Deschamps apre a destra per Del Piero, che si accentra e Butt gli rifila un'ancata: non è un rigore che gli arbitri italiani concedono abitualmente ma Garcia Aranda è spagnolo e non l'ha istruito Casarin, vede che il Talentino è spostato dalla traiettoria e fischia. Del Piero realizza con un tiro sotto la traversa.

Cambiano i temi nella ripresa. Si torna al paleocalcio di quando le squadre italiane venivano in Inghilterra e restavano schiacciate in area. Non è colpa della Juve se il Manchester preme con furia, certo c'è qualche tocco troppo lezioso sul quale gli inglesi si avventano per rilanciare l'azione. I britannici meriterebbero il pari per l'intensità dell'azione, Peruzzi salva su Cantona al 3', trema altre volte, soprattutto sui tiri del francese. Ma l'occasione clamorosa tocca a Del Piero (7') che calcia alto. Nel finale Schmeichel neutralizza un colpo di testa del Pinturicchio e Boksic lo graziava. Va bene così.

Marco Ansaldo

E' la prima squadra italiana a battere il Manchester in casa



Alessandro Del Piero, qui mentre calcia il rigore che si era procurato, è stato ancora protagonista in Champions League

MANCHESTER U. [4-4-2]

SCHMEICHEL	6
G. NEVILLE	6
JOHNSON	5,5
MAY	6,5
P. NEVILLE	sv
[12' pt McCLAIR]	6,5
BECKHAM	6,5
KEANE	6
BUTT	5,5
GIGGS	7
CANTONA	5,5
SOLSKJAER	6,5
[37' st CRUYFF]	sv
All: FERGUSON	6,5

Arbitro: GARCIA ARANDA (Spa) 7

Reti: 35' pt Del Piero (rigore).
Ammoniti: Cantona, Jugovic, Torricelli, Ferrara.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti 53.529.

JUVENTUS [4-4-2]

PERUZZI	8
PORRINI	6,5
FERRARA	7,5
MONTERO	6,5
TORRICELLI	6,5
[38' st IULIANO]	sv
DI LIVIO	7
[35' st TACCHINARDI]	sv
DESCHAMPS	7
ZIDANE	7,5
JUGOVIC	5,5
BOKSIC	5,5
DEL PIERO	7
All: LIPPI	7

ECCO CHE COSA PUO' ACCADERE

Juventus-Milan nei quarti di finale, è ormai praticamente certo. Il successo di Manchester pone la Juve in una situazione di assoluta tranquillità: è prima e irraggiungibile nel gruppo C mentre Manchester e Fenerbahce si giocheranno la seconda poltrona.

Il pari ottenuto dal Milan contro il Porto capolista, non permette più ai rossoneri di puntare al primato: il loro obiettivo a questo punto è il secondo posto, che li porrebbe poi di fronte alla Juve nei quarti. Per riuscire a qualificarsi, la squadra di Tabarez dovrà comunque ottenere almeno un pareggio nel match di San Siro con i norvegesi del Rosenborg, terzi in classifica con un solo punto di distacco dai campioni d'Italia. Soltanto un'improbabile sconfitta eliminerebbe clamorosamente il Milan dal torneo continentale.

Juve-Milan dunque, con 99 probabilità su 100. E sarà un mese di sfide incrociate: 5 e 19 marzo la doppia sfida di Champions League, e 6 aprile lo scontro di campionato a San Siro.

Negli altri giorni, ancora tutto da decidere nel gruppo A: Auxerre comunque favorito, mentre Grasshopper-Ajax deciderà l'altra qualificata. Nel gruppo B invece Atletico Madrid e Borussia Dortmund sono già qualificate: si tratta solo di decidere il primato, e in caso di parità saranno gli spagnoli a prevalere.

PARI DEI ROSSONERI



Daids, un gol da fuoriclasse

OPORTO. Pari a casa del Porto (1-1). Il Milan ha centrato l'obiettivo minimo che si era prefisso, ma dovrà conquistare almeno un punto a San Siro con il Rosenborg per non dire addio all'Europa. In vantaggio con un gran gol di Daids (nella foto), i rossoneri hanno poi subito la rete di Edmilson. Negli spogliatoi Jorge Costa ha accusato Weah di averlo colpito con una testata.

Beccantini A PAG. 30

Peruzzi, un otto con lode

Del Piero al suo terzo eurogol ha ritrovato voglia di lottare

MANCHESTER
DAL NOSTRO INVIATO

Peruzzi è l'eroe della serata, in una Juve tutta grinta e pronta per la battaglia di Tokyo col River. **PERUZZI 8.** I reds arrivano da ogni parte con folate improvvisate come il vento gelido che spazza lo stadio. Quando, nella ripresa, gli assatanati di Ferguson ci provano con più cattiveria, si fa trovare pronto. Davvero insuperabile. **PORRINI 6,5.** Gli inglesi lo corteggiano, lui ci mette la grinta consueta senza ottenere risultati travolgenti, ma sempre con puntualità nelle chiusure. Cantona, che incrocia spesso dalle sue parti, gioca come un dopolavorista delle ferrovie. **FERRARA 7,5.** Si esalta nella battaglia, arpiona decine di palloni ed è quasi sempre insuperabile.

Soprattutto nel secondo tempo. **MONTERO 6,5.** Torna al suo posto e la differenza si vede subito. Ma un suo errore all'inizio della ripresa spalanca ai reds un'autostrada verso Peruzzi. Che per fortuna sventa alla grande. Nella fretta di liberare l'area, è a volte impreciso e aiuta gli avversari a ripartire subito. **TORRICELLI 6,5.** A volte barcolla di fronte agli attacchi degli inglesi, ma Jugovic non lo aiuta con una copertura assidua della fascia sinistra. Spreca tesori di energie e nel finale paga la grande fatica (dal 38' st Iuliano sv). **DI LIVIO 7.** Il vice Conte si conferma un giocatore capace di adattarsi ad ogni situazione. Non spinge sulla fascia, ma fa diga con grande concretezza (dal 35' st Tacchinardi sv).

DESCHAMPS 7. Un moto perpetuo, indispensabile diga di centrocampo filtra decine di palloni e si piazza davanti alla difesa facendo barriera agli inglesi. **ZIDANE 7,5.** Solita partenza sprintata. Lo trovi dappertutto, gioca decine di palloni con grande intelligenza, si mette al servizio della squadra come un gregario di lusso. Non si fa travolgere nei momenti in cui la battaglia diventa più infuocata. Ma con il passare dei minuti fatica a reggere il ritmo di una partita giocata sempre a mille all'ora.

JUGOVIC 5,5. Più quantità che qualità, ci mette il cuore ma non basta. Non è sempre pronto a ripiegare e lascia agli avversari varchi pericolosi. L'unico non all'altezza di una grande serata. **BOKSIC 5,5.** Tiene in continua allerta la difesa del Manchester. Serve qualche assist prezioso, sul finire del primo tempo ha la palla del raddoppio, ma il gigante Schmeichel pretende i suoi tentacoli e arpiona il pallone. Lui è proprio senza colpo? Nel secondo tempo prova a dare sostanza al contropiede e a tratti è ancora uno spauracchio, però fallisce nel finale un'occasione clamorosa. **DEL PIERO 7.** Terzo gol in Europa. Ritrova la voglia di lottare dopo un turno di riposo, cerca la rete a getto continuo. L'intesa con Boksic funziona. Nel secondo tempo torna anche a dare un aiuto alla difesa spesso in affanno.

Gian Paolo Ormezzano

Fabio Vergnano

SPORT E SOLDI

E nel baseball a Belle 15 miliardi all'anno

In ventiquattr'ore di un giorno qualunque, senza per lo sport particolari appuntamenti finanziari o economici, le agenzie hanno fornito le seguenti notizie:

1. Due milioni di dollari, cioè 3 miliardi di lire, sono in palio per una sfida - al vincitore andranno 2 miliardi e 250 milioni - sui 150 metri fra il canadese Donovan Bailey, campione olimpico e primatista mondiale dei 100 metri e il suo omologo dei 200 metri, lo statunitense Michael Johnson. Sede e data ancora da definire. Paga uno sponsor canadese, lo scopo è decidere chi è l'uomo più veloce del mondo (e si può dissquisire a lungo, Johnson ha coperto due volte di seguito i 100 in 9'66, però con l'handicap della partenza da fermo diluito su una distanza doppia). 2. Dieci milioni di dollari, cioè 15 miliardi di lire, sono stati garantiti per una stagione dai Chicago White Sox, squadra di baseball,



al giocatore Albert Belle: è record per questo sport, e si tenga conto che Belle è appena terzo nella graduatoria dei migliori della stagione. Ricordiamo che in questi ultimissimi tempi un collezionista di paperonate è stato gratificato delle seguenti notizie: a) La federvolley internazionale mette in palio 8 milioni di dollari, 12 miliardi, per la World League, fra 12 squadre, con un milione per la prima classificata (di nuovo Italia?). b) Sei miliardi è il valore della racchetta d'oro e diamanti per il tennista che vince per tre volte il

Uno sponsor cerca l'uomo-jet: borsa record ai re dell'Olimpiade

Lo sprint più caro del mondo

Bailey-Johnson, sfida da 160 milioni al secondo

Bailey (sin), oro nel 100 ad Atlanta e Johnson, oro nei 200 e 400 m

bledon-tennis, anche qui a conti finiti (in miliardi di lire siamo attorno a quota 73).

Non sono cifre omogenee, ma l'orgia di miliardi c'è, e si legge. Facciamo notare che Tyson di recente, perdendo contro Holyfield ma incassando una borsa di 45 miliardi, ha rassodato la sua posizione paperonata, con un filotto di 5 incontri, appena uscito dal carcere, per un totale di 195 miliardi: 40 in 1'29" battendo McNeeley, 35 in 8'32" battendo Mathis, 50 in 7' battendo Bruno, 25 in 1'49" battendo Seldon, 45 in 30'37" perdendo il titolo contro Holyfield.

A questo punto si può anche giocare alle cifre: il vincitore della sfida fra Bailey e Johnson impiegherà intorno ai 14", e dunque prenderà più di 160 milioni al secondo. Tyson contro McNeeley, nella più veloce delle sue vittorie, 89 secondi, ha guadagnato 450 milioni al secondo... Però Tyson deve pagarsi un

sacco di gente, riconoscere un mucchio di percentuali. E allora? E che dire dei miliardi incassati per quasi un mese di gran tennis contro quelli per un rapido match di box con piccolo contorno? E come quantificare le presenze televisive? Domande difficili per giocare bene con questo nostro nuovo mondo di fate, maghi, re, orchi.

Perché ormai il tantissimo, il troppo denaro trasporta i fatti di certo sport in una dimensione speciale, onirica e reale al tempo stesso. Stiamo perdendo il senso delle proporzioni ed acquistando giorno dopo giorno, miliardata dopo miliardata, quello dell'eccesso normale, obbligatorio, doveroso.

Siamo in attesa della storia di Cenerentolo, un povero campione che è escluso dalle grandi feste e che guadagna appena un miliardo l'anno.